

Fino All'ultimo Goal Una Squadra, Un Torneo, La Storia Del Calcio

Nel 1959 il Liverpool Football Club era da anni nella seconda divisione del campionato inglese. Il Liverpool Football Club non aveva mai vinto la Coppa dInghilterra. Quindici stagioni più tardi il Liverpool Football Club era tornato in prima divisione, aveva vinto tre campionati, due Coppe dInghilterra, la Coppa Uefa e si era imposto come una delle squadre più forti diEuropa. Artefi ce di questo successo, ll'uomo destinato a diventare una fi gura leggendaria dello sport: Bill Shankly. Per Shankly il calcio era sempre stato una missione, uno scopo di vita, il mezzo per trasformare i giocatori e i tifosi, per ricambiare la loro fi ducia. La sua unica ambizione, portare la sua squadra alla vittoria: in Inghilterra, in Europa, ovunque. Nel 1974, il Liverpool Football Club e il suo allenatore sono pronti a raccogliere nuovi successi. Ma con una decisione sorprendente, Bill Shankly dà le dimissioni, una scelta che sconvolge giocatori e tifosi e che segnerà il resto della sua vita. Partita dopo partita, allenamento dopo allenamento, David Peace canta l'ascesa del Liverpool Football Club e di Bill Shankly. Canta l'ossessione totalizzante di un uomo per il calcio, il suo desiderio di vittoria e il suo amore per la squadra e i suoi sostenitori. Giorno dopo giorno, notte dopo notte, David Peace canta il ritiro di Bill Shankly, i dubbi e i rimpianti di un uomo che vorrebbe ricominciare tutto da capo. Canta Shankly che si aggira per Liverpool come un re decaduto, riverito dai tifosi, ma osteggiato dallo stesso club che ha portato al trionfo. Dopo il maledetto United, David Peace torna al mondo del calcio e sbalordisce ancora una volta il lettore con la sua scrittura incisiva, in grado di trasformare le vicende individuali in narrazioni epiche e universali. Red or Dead non è solo il romanzo di un uomo, di una squadra e della loro città: è il racconto duro e commosso dell'epoca d'oro del calcio inglese e del suo inevitabile declino. La conferma di uno dei massimi autori contemporanei.

Una galleria di gol diatore che ripercorre più di un secolo di storia juventina. Gol stupendi e indimenticabili, ma pure comici e di fortuna, che hanno contribuito ad alimentare la leggenda della squadra bianconera. Dalle reti dei pionieri Luigi Forlano e Pio Ferraris a quelle di Mumo Orsi e Renato Cesarini. Dai capolavori di Giampiero Boniperti, Omar Sivori, Pietro Anastasi e Roberto Bettega fino ai colpi di genio di Michel Platini e Roby Baggio. Per concludere con i campioni di oggi come Alex Del Piero e Claudio Marchisio. Con una prosa fluida e appassionata come una radiocronaca, Renato Tavella ci racconta tutta la storia della Juve in 101 momenti magici, fatti di gol e di fuoriclasse indimenticabili del calcio italiano. 101 coinvolgenti narrazioni, agili e documentate, che legate tra loro fanno rivivere la straordinaria storia della Juve dalla fondazione ai giorni nostri. Renato Tavella nato a Torino e supporter bianconero DOC, dopo le giovanili esperienze calcistiche nella Juventus si è dedicato al giornalismo sportivo. Ha pubblicato vari libri, tra cui Un uomo, un giocatore, un mito: Valentino Mazzola e i testi per l'infanzia Nel Paese di Giocapalla e Sei favole e una torta. Per la Newton Compton ha scritto Nasce un mito: Juventus!, il romanzo della grande Juventus, Dizionario della grande Juventus, Il Libro nero del calcio italiano e, insieme a Franco Ossola, il romanzo del grande Torino (libro che ha ispirato la fiction televisiva RAI del 2005, Premio Selezione Bancarella Sport e Premio CONI), Cento anni di calcio italiano (Premio Selezione Bancarella Sport e Premio Paladino d'oro della città di Palermo) e 101 gol che hanno fatto grande la Juventus.

La storia della Juventus, dalla fondazione al quinquennio d'oro, passando attraverso gli anni pionieristici, il primo titolo, la Grande Guerra, l'arrivo della famiglia Agnelli. Tutti i campionati, i tabellini di ogni partita disputata, le formazioni, i realizzatori, le classifiche, le schede dei giocatori che hanno vestito la maglia bianconera. Un libro da leggere e consultare.

Goll - 3. Inizia il campionato

101 gol che hanno fatto grande l'Inter

Il paese leggero

Sette delitti a suon di tango

Effetto Mundial

*Fra la fine degli anni Sessanta e la metà degli anni Novanta l'Italia cambia due volte pelle, corpo, anima. Prima, nel decennio 1967-1977, scopre la partecipazione, l'egualitarismo, il femminismo, la democratizzazione della cultura; poi, negli anni fino al 1994, l'individualismo, la microimprenditorialità, il diritto al consumo, la seduzione del benessere e della moda. Due paesi, o meglio due immaginari, il secondo sovrapposto al primo e alla fine vittorioso.*Il libro li racconta attraverso un'analisi trasversale dei media: stampa, cinema, fumetto, musica, radio e televisione.*Scorrono, riscoperti in un'analisi del tutto inedita, i fatti, i personaggi, le storie e i testi che hanno appassionato e avvinto gli italiani, guidandoli dalla contestazione al riflusso. Canzoni, film, programmi televisivi, eventi sportivi, protagonisti della cultura e della politica entrano a far parte di un racconto nuovo, che rileggendo il passato ci porta al cuore dell'Italia di oggi.*Me emerge la biografia culturale di un paese leggero: leggero come la fantasia, capace di grandi voli, ma anche come il disimpegno, il disinteresse, la fuga dalla realtà, fino alla tragica dimenticanza delle proprie virtù.

Sette sono i racconti che fanno parte di questa raccolta, come sette sono i vizi capitali. Tutti accompagnati dalla medesima “colonna sonora”: il tango, sensuale e “peccaminosa” danza. Proprio come in una danza maledetta, si articolano le sette adrenaliniche narrazioni, ruotando melliflue e malefiche, attorno ai cardini di gelosia, amore violento, rabbia, tradimento, potere, passione perversa e invidia; lasciando il lettore estasiato sebbene “oppresso” dal fiato, irrimediabilmente, sospeso.

Antonio Giangiandra, orgoglioso di essere diverso. ODDIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti sono fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

101 gol che hanno fatto grande la Juventus

Azzurri 1990: Napoli

Tredici gol dalla bandierina

Crudelmente Milan

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT SESTA PARTE

Tredici gol (veramente) segnati dalla bandierina fra il 1974 e il 1981 sono la metafora e la parabola di una giovinezza. Quella di un ragazzo che sogna vita, musica e rivoluzione rivolgendosi alla figura mitica di Massimedu (Massimo) Palanca, leggendaria ala sinist'intera comunità, da sempre ai margini della vita nazionale, vive le gesta sportive del proprio idolo come un momento di riscatto. Per molti Palanca diviene il piccolo Mao-TzeTung del tiro a effetto, l'ala sinistra di sinistra, il leader capace di far sognare. Con l'irreale Vito Librandi, il protagonista, parallelamente immerso nel grande movimento giovanile di quegli anni. È la Rivoluzione vista e sognata dalla provincia, in un misto di ironia e surrealtà. L'epoca in cui tutto si discute e si trasforma, in una luce irregolare e tr politica, l'impegno civile, la libertà sessuale. Un'immagine inedita e molto contemporanea di un Sud spesso considerato solo periferia. Un racconto agrodolce sulle illusioni e le disillusioni di una generazione nel quale la vita di alcuni compagni di liceo e gli eventi di squadra si fondono in un equilibrio bello e imperfetto. Che non potrà durare.

CON UN TESTO DI MAURIZIO DE GIOVANNI "Il Napoli è una seconda famiglia, nella quale ho assunto la mia parte di responsabilità. Non sono napoletano, ma ho il sangue azzurro." Lo chiamano Marekiaro, anche se è nato e cresciuto ai piedi dei Carpazi, nella città di Banská Bystrica. È stato il capitano del Napoli di Benitez e del Napoli di Sarri. Dopo undici anni da protagonista è stato a un passo dall'addio, ma ora è pronto a guidare in campo il nuovo Napoli di Carlo Ancelotti. Uno dopo l'altro, Marek Hamšík ha battuto tutti un calciatore del Napoli: ha superato persino il più forte di tutti, il dios del calcio Diego Armando Maradona, per numero di gol segnati con la maglia azzurra. Una maglia che si è cucito addosso resistendo alle sirene dei club più ricchi e titolati, perché più del suo che resta nel cuore. Giocare nel Napoli significa giocare per tutta la città: Marekiaro, come racconta Maurizio de Giovanni nel testo che accompagna questa autobiografia, è il Capitano della città, un uomo in missione per conto del suo popolo. Con poche parole dimostrato sul campo - Hamšík ha conquistato Napoli e se ne è fatto conquistare. In queste pagine racconta la sua storia: il calcio nel destino, i sacrifici dei genitori, l'amore precoce e incondizionato per il pallone, il rapporto con la famiglia e la gente comune, i compagni e gli allenatori, le partite memorabili, i gol, le gioie e le delusioni di una carriera straordinaria, vissuta con serenità e umiltà in ogni sua tappa. Marekiaro è un uomo che davanti a uno striscione, un murales o un coro a lui dedicato reagisce imbarazzato ricambiare l'affetto e le speranze di Napoli: un calciatore che ha saputo conciliare geometrie e creatività, rigore tattico e intuizione, timidezza e audacia per diventare un capitano vero, un leader a cresta alta.

101 momenti indimenticabili per rivivere la magia del calcio! 101 gol che hanno segnato la storia del calcio italiano: i più belli, i più memorabili, i più importanti. Reti arrivate per caso o per azioni combinate, prodezze balistiche, capolavori di tecnica o potenza. 101 gol che hanno fatto grande l'Italia del pallone, delle domeniche allo stadio, o di quelle trascorse ad ascoltare via etere la voce dei più popolari radiocronisti, sulle frequenze di Tutto il calcio minuto per minuto. Raccontano i pomeriggi e le serate incollati a una TV per le appassionanti telecronache di una partita di calcio. 101 gol che hanno fatto grande lo sport. Sportiva. Squadra per squadra, per concludere con la nazionale, 101 momenti magici per ricordare le gioie e le delusioni dei tifosi, le gesta di giocatori che si sono accesi per un unico gol, o che brillano ancora nel firmamento degli eterni campioni, insieme alle imprese di indimenticabili allenatori. Un libro per rivivere, 101 volte ancora, quel rito collettivo che unisce, esalta e fa gioire fino a inebriare. 25 aprile 1943. Bari-Torino 0-1 Valentino Mazzola regala il primo della lunga serie di scudetti al grande Torino. 27 maggio 1964. In campo il "piccolo" Sandro Mazzola consegna la prima coppa dei campioni al mago Herrera. 11 maggio 1969. Juventus-Fiorentina 0-2 "Cavallo pazzo" Chiarugi segna il primo dei due gol scudetto del viola. 20 ottobre 1985. Napoli-Verona 5-0 Diego Armando Maradona: "Il più grande" conquista il primo scudetto. 1997. Juventus-Ajax 4-1 Zinedine Zidane incanta l'Europa con un gol da funambolo. 29 giugno 2000. Italia-Olanda 3-1 (dopo i rigori) Francesco Totti osa il suo cucchiaio più famoso e porta l'Italia in finale agli europei. 5 luglio 2006. Italia-Germania 2-0 Fabio Quagliarella sblocca la gara con un gol che apre la porta alla finale di Berlino. 23 maggio 2007. Milan-Liverpool 2-1 Pippo Inzaghi con una doppietta imprevedibile dà la settima coppa dei campioni al Milan. e tante altre prodezze da non dimenticare... Adriano Angelini è nato con un dono: quello di raccontare. Scrittore e traduttore. Ha pubblicato due romanzi, Da soli in mezzo al campo e Le giornate bianche. Un suo racconto è contenuto nell'antologia Controcuore. Con la Newton Compton ha pubblicato 101 cose da fare a Roma di notte almeno una volta nella vita. Un libro che ha cambiato la storia del calcio italiano. Ha collaborato con Radioradicale e con il quotidiano «Il Foglio». Collabora alla rivista di letteratura contemporanea Paradisodegliorchi.

Goll - 4. Sognando la finalissima

Giocare da uomo

Alluci allucinati

Fino all'ultimo goal. Una squadra, un torneo, la storia del calcio

Un giorno di dicembre

Catturata per essere un premio nel brutale Gioco dei Berserker. La mia vita è cambiata per sempre, quando i Berserker mi hanno presa. Quei guerrieri spaventosi sono in cerca delle donne in grado di tenere a bada la Bestia dentro di loro... ed io sono una di quelle. Gli Alpha hanno decretato che, per mantenere la pace, tutti i guerrieri tra i branchi dell'Highland e della Lowland devono competere in una gara che comprende una serie di giochi, per poter vincere la mia mano in maniera giusta. Di tutti i guerrieri, i miei occhi si sono già posati su due di essi, ma... io non ho nessuna scelta, in merito. Quando l'ultimo gioco della gara sarà completato, io apparterrò a chiunque sarà decretato il vincitore. Sarò la sua proprietà in tutto e per tutto. E l'unica cosa che mi resta da sperare è che, chiunque egli sia, io riuscirò, un giorno, ad amarlo. Data ai Berserker è un romanzo indipendente MFM che vede come protagonisti due grandi guerrieri dominanti, la cui vita e intera esistenza ruota tutta intorno ad una donna. Leggi l'intera saga best-seller dei Berserker per scoprire la storia che sta appassionando così tanti lettori...

Fino all'ultimo goal. Una squadra, un torneo, la storia del calcio101 gol che hanno fatto grande la RomaNewton Compton Editori

"Il portoghese andò sul dischetto, determinato a segnare. Aveva l'occasione di scrivere il suo nome nella storia della Champions League. E non sbagliò." La biografia-fanbook dedicata a Cristiano Ronaldo, fuoriclasse portoghese è la prima di una nuova serie dedicata al mondo del pallone e al suo fascino, unito alla curiosità di conoscere meglio i suoi protagonisti più recenti. Giocatori che nonostante la giovane età hanno saputo bruciare le tappe, fino a prima ed elevarsi precocemente al rango di "top player" nelle squadre di vertice del campionato italiano. Esploreremo le loro vite, le loro carriere, le loro emozioni: quelle di ragazzi che in poco tempo (e non senza sacrifici) hanno acquisito la consapevolezza dei loro mezzi e realizzato il destino che li porta a diventare eroi in uno degli sport più popolari del mondo.

Duchessa di Treveri. Commedia in 5 atti

Il libro è in vendita su Amazon

Gol! - 1. Calcio d'inizio

Red or Dead

Spagna '82: L'Italia s'innamora degli azzurri, gli spagnoli scoprono la democrazia

Come sosteneva Pier Paolo Pasolini, «ci sono nel calcio dei momenti che sono esclusivamente poetici: si tratta dei momenti del gol. Ogni gol è sempre un'invenzione, è sempre una sovversione del codice: ogni gol è ineluttabilità, folgorazione, stupore, irreversibilità». Già, il gol, l'ebbrezza del tifoso, l'oggetto del desiderio di ogni calciatore, il reperto da visvezionare in ogni sfumatura da giornalisti e telecamere. Di queste avventure sublimi, del corpo e dello spirito, la storia più che centenaria del Torino ne ha vissute tante, alcune passate immediatamente dalla cronaca alla leggenda. Come il mai dimenticato 10-0 che il Grande Torino di Mazzola e compagni rifilò a una malcapitata Alessandria, un anno prima della tragedia di Superga. Oppure come l'altrettanto incredibile 14-0 del primo Torino invincibile, quello degli anni Venti del "Trío delle meraviglie": Baloncieri, Libonatti e Rossetti. Come in un museo che raccoglie opere di artisti di ogni tempo, il lettore potrà ammirare veri e propri capolavori calcistici: trietteorie impensabili, fulmini improvvisi, bolidi imparabili...Gol belli e bellissimi, fortunosi e calcolati, rapinosi o studiati con attenti schemi: il meglio dei campioni che hanno vestito la gloriosa maglia granata del Torino in tanti anni di storia. Franco Ossola Franco Ossola junior, torinese, figlio dell'omonimo campione del Grande Torino caduto a Superga, architetto e scrittore, collabora con quotidiani sportivi e si occupa da tempo di editoria. È autore di numerosi libri tra cui, dedicati alla storia della sua squadra del cuore, I 30 grandi del Torino, Grande Torino per sempre! (Premio Speciale del CONI 1999), Cuore Toro, Un secolo di Toro (con l'artista Giampaolo Mullari), 365 volte Toro, 100 anni da Toro e Grande Torino: la storia a fumetti (con Paolo Fizzarotti e Emilio Grasso). A quattro mani con Renato Tavella, per la Newton Compton, ha pubblicato Cento anni di calcio italiano (premio Selezione Bancarella 1998) e Il romanzo del Grande Torino (premio CONI e Selezione Bancarella 1995), da cui è stata tratta la fiction RAI in due puntate Il Grande Torino, per la regia di Claudio Bonivento.

La sapiente e irresistibile miscela di satira di costume e romanzo giallo imperniato su una scoppiettante polifonia dialettale di gaddiana memoria (Il Pasticciaccio sta sullo sfondo segreto della scena come un nume tutelare) la piccola folla multiculturale che anima le vicende di uno stabile a piazza Vittorio sorprende per la verità e la precisione dell'analisi antropologica il brio e l'apparente leggerezza del racconto. A partire dall'omicidio di un losco personaggio soprannominato "il Gladiatore" si snoda un'indagine che ci consente di penetrare nell'universo del più multietnico dei quartieri di Roma: piazza Vittorio.

La notte del 22 maggio 2010, quando l'Inter di Mourinho sale sul tetto d'Europa e conquista la sua terza Champions League, a sollevare per primo quel trofeo così a lungo inseguito non può che essere il capitano di tante battaglie, Javier Zanetti. Arrivato da giovane sconosciuto alla corte del presidente Moratti, nel lontano 1995, Zanetti ha legato in modo indissolubile la propria carriera alla maglia nerazzurra, ultima «bandiera» in un calcio dove i grandi campioni sono spesso fuoriclasse senza radici. Tutti, compagni e allenatori, tifosi e avversari, insieme alle qualità tecniche ammirano la tenacia e la costanza che mette in partita: oggi come vent'anni fa, per lui l'entusiasmo è sempre lo stesso, corsa e cuore, salire palla al piede a centrocampo e puntare l'uomo, macinare chilometri su chilometri sulla fascia. Del resto il suo soprannome è «El Tractor», il trattore. Un campione in campo e fuori dal campo, Zanetti ha creato la Fondazione Pupi per aiutare bambini e ragazzi disagiati di quei barrios di Buenos Aires dove è cresciuto e dove, per aiutare la famiglia, lavorava come muratore insieme al padre o consegnava il latte alzandosi alle tre del mattino. Nella notte del trionfo al Santiago Bernabeu di Madrid, qualcuno fatica a riconoscere in quel volto pazzo di gioia, con la coppa appena conquistata a mo', di cappello, l'autorevole capitano capace in campo di parlare con l'esempio più che con le urla, il campione tranquillo che tutti considerano erede di un altro grande capitano della storia interista, Giacinto Facchetti. Forse perché non sanno che Javier Zanetti, ciuffo da bravo ragazzo, serio, determinato, «fortunato e felice» come si definisce ripensando alla sua eccezionale avventura sportiva, nasconde un po' di quel Dna di follia della sua unica grande squadra, la Pazza Inter con cui ha sofferto, perduto e vinto. E il cui orgoglio per i tanti trofei conquistati - fra tutti, lo storico Triplete - nessuno potrà mai cancellare. Ripercorrendo con Gianni Riotta la propria carriera, Zanetti mette da parte il personaggio pubblico e si racconta «a tutto campo», rivivendo la Partita Infinita di un ragazzino che a Buenos Aires giocava su campetti fangosi e che a quarant'anni ha vinto tutto. Ma non ha mai dimenticato che, se è arrivato ad alzare in alto quella coppa, lo deve ai valori in cui crede, la fatica, il lavoro, la famiglia. Perché per correre dietro a ragazzi che hanno la metà dei tuoi anni non basta avere fiato, ci vuole il carattere di un vero uomo.

È finito il nostro carnevale

Juventus 1897-1935

Gli italiani e i media tra contestazione e riflusso (1967-1994)

Ronaldo Fan Book

La Statistica in pratica nelle Scommesse

Le avventure, le sfide e i sogni di otto ragazzi: una serie illustrata a fumetti tutta dedicata al calcio!

La palla è tra i piedi di Losi, lancio lungo sulla destra per Bruno Conti, il numero sette salta un avversario e scambia con Totti, cross dal fondo verso il centro dell'area per l'accorrente Voeller, stacco di testa del tedesco e gol! La palla è in rete!Quante volte abbiamo chiuso gli occhi e ripercorso con la fantasia le azioni più belle della Magica! Quante emozioni ci ha dato, e quante ancora ce ne darà... Da quando il calcio veniva raccontato per radio fino alle sfide in mondovisione della Champions League, gol dopo gol rivive in queste pagine la storia della nostra squadra del cuore: gli uomini, le partite, le azioni più belle, le vittorie indimenticabili. Ecco 101 gol che ci hanno fatto sognare, rimasti indelebili nella nostra memoria ed entrati nella leggenda. 101 gol pagati con fatica e sudore e salutati con lacrime di gioia. Perché un gol è un'emozione impagabile, e ogni gol della Roma ci fa battere più forte il cuore.101 momenti che hanno fatto sognare, commuovere, ma soprattutto urlare: forza magica Roma!Il primo derby con la Lazio porta la firma di Volk8 dicembre 1929, Lazio-Roma 0-1 (Volk)La partita del primo mitico scudetto14 giugno 1942, Roma-Modena 2-0 (Borsetti)Il bomber segna e l'Olimpico tira un sospiro di sollievo6 maggio 1979, Roma-Atalanta 2-2 (Pruzzo)Il gol, la corsa e l'abbraccio commovente tra Falcão e la sua gente8 dicembre 1982, Roma-Colonia 2-0 (Falcão)La lezione di Zeman a Capello3 maggio 1998, Roma-Milan 5-0 (Delvecchio)Montella segna quando tutto sembrava perduto: per la Roma è il match-point scudetto6 maggio 2001, Juventus-Roma 2-2 (Montella)Trionfo in casa del Real Madrid stellare campione d'Europa: Totti incanta il Bernabeu30 ottobre 2002, Real Madrid-Roma 0-1 (Totti)Stratosferico Vucinic: la Roma vince il derby e continua a sognare18 aprile 2010, Lazio-Roma 1-2 (Vucinic)Patrizio Cacciariè nato a Roma nel 1977. Laureato in antropologia culturale, è giornalista professionista. Ha lavorato in diverse radio e TV locali occupandosi anche di sport. Per quattro anni caposervizio presso l'agenzia web «Goalcity», ha scritto diversi libri sul calcio e sulla cultura del tifo. Per la Newton Compton ha già pubblicato i bestseller 101 motivi per odiare la Lazio e tifare la Roma e 101 storie su Roma che non ti hanno mai raccontato. Oggi si occupa di cronaca e politica per il giornale radio di TeleRadiostereo, ma il pallone resta una delle sue grandi passioni. L'Italia s'innamora degli azzurri e gli spagnoli scoprono la democrazia. Due voci, una spagnola e una italiana, per ripercorrere le vicende di Espana '82, l'edizione del campionato del mondo più affollata e monumentale di tutti i tempi. Da una parte l'Italia dei campioni: dopo i lontanissimi successi del 1934 e del 1938, ed entusiasmando i novantamila spettatori del Santiago Bernabeu. la squadra di Enzo Bearzot e Dino Zoff vinceva un Mondiale ricco di polemiche. E saranno proprio le parole dello stesso Zoff a riportarci alla memoria le vittorie più belle, le difficoltà, le scelte. Ma il calcio non è il solo aspetto di questo libro: si ripercorre anche il momento storico della Spagna, le scelte compiute per organizzare un evento sportivo di tale portata, la delusione dei tifosi iberici per una squadra arresasi presto, lottando poco e male, e il definitivo affermarsi di una Spagna democratica, ormai lontana dagli anni di Franco.

La natura del gioco

Giro del mondo in una Coppa

ASTROLOGIA ORARIA AVANZATA Tecniche avanzate, divinazione, domande di natura metafisica, l'interpretazione dei segni premonitori

Thiu Giarrette, anime e demoni

Un antropologo nel pallone

Sei anni fa, un ultimatum ha costretto Dan Greyson a compiere una scelta che gli è costata quanto di più amava al mondo. Ha dovuto rinunciare al suo ragazzo, il giocatore di hockey Ashton Yager. Adesso che i loro cammini si sono incrociati di nuovo, Dan non intende farsi scappare questa opportunità. Ha bisogno di Ash per riuscire a scappare dal tunnel in cui si ritrova. Deve solo riconquistare la sua fiducia e il suo amore. Ashton Yager, scottato dal passato e intimorito dal futuro, non aveva alcuna intenzione di dichiarare pubblicamente la sua bisessualità, ma adesso che lo ha fatto deve affrontarne le conseguenze, inclusa la possibilità di vedere sfumare il suo contratto con la NHL. Ora che il suo posto nella squadra è a rischio, dovrà tenere la testa bassa, lavorare duro e giocare le migliori partite di hockey della sua vita. Riallacciare il suo rapporto con Dan sarebbe rischioso, e lui non ha intenzione di farlo. Non dopo che Dan lo ha abbandonato senza dargli neanche una spiegazione. Quando un uragano costringe Ash a cercare un rifugio fuori città, lui e Dan si ritrovano nello stesso B&B, e li vedono riaffiorare i loro sentimenti. Ma Ash ha troppo da perdere. Si tirerà indietro o giocherà di nuovo con il fuoco?

Ventuno sono le edizioni della Coppa del Mondo. Quarantaquattro i passi di Maradona prima di segnare il leggendario gol contro l'Inghilterra. Tre i minuti che separano quel gol dalla piroetta diabolica della «Mano de Dios». Ancora tre sono i minuti - i più belli della storia - in cui il Brasile di Garrincha e Pelé segna e colpisce due pali contro l'Unione Sovietica. Duemilatrecentosettantanoove sono le reti segnate dal 1930 al 2014. Zero le foto che immortalano la prima, segnata da Lucien Laurent il 13 luglio del 1930. Sette i secondi dell'urlo di Marco Tardelli che riempie le strade di una notte italiana. Ventitré sono i cuori che battono in campo, arbitro compreso. Ventitré uomini, ventitré storie da raccontare. Perché i Mondiali non sono solo un evento, non sono solo una sfida o una battaglia. Sono le vite di chi li gioca e li guarda. Sono corpi e ricordi. Sono le passioni di chi li ha vissuti, i volti di chi li ha animati, le voci di chi li ha

raccontati. La voce di Stefano Bizzotto ha raccontato sfide memorabili. In questo Giro del mondo in una Coppa ci accompagna attraverso capolavori sportivi, incontri mancati con il destino, grandi e piccoli momenti di tragedia, generosità e trionfo. Salliamo con lui sull'autobus di linea che accompagna i giocatori dell'Uruguay a disputare la finale del 1930; ci accostiamo al prato di Pasa-dena su cui scivola Andrés Escobar; ci fermiamo al semaforo londinese che suggerisce all'arbitro Aston l'idea dei cartellini; entriamo nello stadio Monumental mentre Daniel Passarella solleva la coppa, a poche centinaia di metri dalle celle dove i desaparecidos ascoltano la partita alla radio; scendiamo a San Siro, davanti agli occhi azzurro tenebra di Buffon, in lacrime per il Mondiale che non giocherà mai più. Nulla può compensare la perdita dell'attesa, dell'ansia e della gioia che esplode in una sera d'estate, la luce azzurrina dei televisori tra le vie deserte, i bar che risuonano delle voci metalliche delle telecronache. Nulla se non le storie. Giro del mondo in una Coppa fa rivivere le partite attraverso le parole di Rivera e Mazzola, Thuram e Bierhoff, Paolo Rossi e Rummenigge; dipinge immagini con il profumo della pipa di Bearzot, la grinta di Tardelli, il genio spiritato di Maradona, la malinconia di Riquelme. Sedetevi comodi: i Mondiali cominciano adesso. L'opera, come si intuisce dal titolo, vuol fornire un supporto statistico-finanziario agli scommettitori e agli amanti del calcio. La metodologia (del tutto nuova e personale) è offerta ai lettori per apprezzare al mondo delle scommesse in un'ottica rivisitata: il c.d. Metodo guidato e con criterio. Buon divertimento.

Se uno nasce quadrato non muore tondo

Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio

La magia di un uomo buono

Fino all'ultima parola

101 gol che hanno cambiato la storia del calcio italiano

Questo lavoro, semplice ed essenziale, non lo è per caso. Si è voluto raccontare e tramandare i racconti così come attorno al camino, o seduti al fresco nelle sere d'estate, ci venivano sussurrati, sottovoce, per creare quell'alone di mistero, quel clima surreale che affascina ed intimorisce.Molti si chiedono se siano storie vere oppure no.Io non credo che abbia poi tutta questa importanza. La cosa più preziosa è il dono del racconto, l'incanto che si può provare nell'ascoltare o nel leggere un qualcosa che abbia in se un po' di mistero, che ci aiuti ad ingannare il tempo e la realtà.Il libro si suddivide in tre parti. La prima sarà dedicata a zio Giarrette, piccolo grande uomo a cui la comunità ploaghese, e non solo, è molto legata. Un guaritore, un uomo arcano, taciturno, di cui si tessono ancora le lodi.La seconda parte sarà dedicata ai racconti, testimonianze dirette o indirette di cui si certifica l'autenticità. I testimoni ci dicono che sono fatti realmente accaduti.La terza parte, invece, sono racconti costruiti su miti e leggende. Racconti di fantasia. A volte è capitato che il personaggio, famoso per il solo nome, non avesse una storia; altre volte, invece, che i tanti episodi raccontati, testimoniati e veri, mancassero di un nesso logico, per cui si è dovuto costruire, attenendosi comunque alla veridicità dei fatti accaduti.

Gallipedia è il più lungo racconto che Massimo Galli abbia mai fatto di sé. Durante la pandemia è stato scelto da molti come punto di riferimento per la coerenza e la credibilità dimostrata nello ‘spiegare’ i comportamenti del virus. Senza peli sulla lingua e senza opportunismi o compiacenze, ma anche ricordando come, di fronte a una malattia nuova, non esistano verità assolute e la scienza debba procedere passo per passo. C’è chi lo ha accusato di essere catastrofista, ma è solo stato coerente anche a rischio di risultare antipatico e ciò che ha detto è sempre stato basato su dati e fatti. Questo non è il libro sulla pandemia, che scriverà forse un giorno, ma un viaggio nelle esperienze di un uomo rigoroso e con un grande senso del dovere, alla ricerca della persona nascosta dietro al medico e allo scienziato. Che sa essere ironico, se decide di esserlo, ma di cui è molto difficile infrangere la riservatezza. Ha accettato di scriverlo per poter raccontare le malattie infettive che ha combattuto, curato e studiato, nella speranza di offrire utili informazioni ai lettori. Pagando il prezzo di raccontarsi un po’, senza sottrarsi a domande che i media hanno tentato più volte di proporgli, con scarso successo. Non proprio a tutte...però. Ne è risultato il racconto di una vita molto piena di storie, curiosità e interessi, anche ben al di là del suo essere infettivologo. Voglio dire...

Il vero interista non resta impassibile neanche davanti a un gol ininfluente segnato durante un'amichevole o un allenamento alla Pinetina. Ogni rete, purché segnata da un giocatore con la maglia nerazzurra, è un brivido. Tutte sono importanti, ma alcune rimangono nella memoria più di altre. Certe sono semplicemente indimenticabili. Gol capolavoro, gol decisivi, gol storici, gol rocamboleschi. L'Inter, in oltre cento anni di storia, ne ha segnati più di seimila. Qui ce ne sono 101, ognuno con una leggenda da raccontare e un calciatore da celebrare: Meazza, Altobelli, Mazzola, Milito, Ronaldo, Corso... Ma anche gregari, meteore e veri bidoni che, magari proprio grazie a un gol, si sono ritagliati un posto nel firmamento nerazzurro. Attese, sacrifici, speranze, sogni: tutti gli ingredienti di questa grande passione chiamata calcio ruotano intorno a un unico, magico, indimenticabile attimo. Quello in cui la rete si gonfia e l'urlo esplode dallo stomaco, dai polmoni, dal cuore e, infine, dalla gola del tifoso. Certamente la storia dell'Inter potrebbe essere raccontata in tanti altri modi, ma questo libro propone senza dubbio quello più emozionante. Dante Sebastio nasce a Taranto il 21 luglio 1971. A 18 anni, nella sua città, intraprende la carriera di giornalista sportivo. Si trasferisce nel 1996 a Milano, dove comincia a collaborare con «La Gazzetta dello Sport» occupandosi di Fantacalcio (oggi Magic Cup). Nel 2002 crea il sito internet blunote.it, quotidiano d’informazione sportiva e culturale, di cui è direttore. Vive a Milano con la moglie Flora e i figli Sofia e Filippo. Con la Newton Compton ha pubblicato il bestseller 101 motivi per odiare il Milan e tifare l’Inter e 101 gol che hanno fatto grande l'Inter.

101 gol che hanno fatto grande il Torino

20 anni di passione rossonera

Voglio dire

Ciao estate 1

Il calcetto

Gli scozzesi lo chiamavano Raino, i salernitani pitbull, i giornalisti Braveheart, Carlo Ancelotti "un'impepata di cozze". Ma il soprannome che meglio descrive il suo carattere è Ringhio.Provateci voi a fare gol sulla spiaggia di Schiavonea, ad andare in giro per l'Umbria su una Vespa scassata, a vivere da terrone a Glasgow guardando tutte le notti solo Marzullo in tv, a sopportare gli scherzi idioti di Gascoigne, che vi fa la cacca dentro i calzonni, e dopo gli allenamenti si lava i denti con il vostro spazzolino. Provateci voi a togliervi la cravatta senza mai sciogliere il nodo, perché non siete capaci di rifarlo, e non serve a niente chiamare il papà quando siete a tremila chilometri da casa perché non può sentirvi.In questo libro, Gennaro Ivan Gattuso, centrocampista campione del mondo, racconta come è diventato Ringhio, scalando tutte le tappe della gavetta, dagli esordi nel Perugia al successo nei Glasgow Rangers, al trionfo nella squadra del cuore, il Milan, fi no ai magici giorni della vittoria della Nazionale a Berlino nell'estate del 2006.Con la stessa grinta che mette in ogni partita, Rino ricorda tutti i momenti più importanti della sua vita di bambino, di calciatore, di uomo. Ma soprattutto ci consegna una summa del Gattuso-pensiero: pillole di buon senso e un po' di trovate che gli hanno consentito di diventare un campione di saggezza, in campo e fuori. Scoprirete così che in Calabria quando un calciatore cade tutti urlano "Si scorciau" e se uno fa cilecca proprio davanti al portiere "Su mangiau un gol", e guai se capita una "malaoccasione", perché "nella vita nessuno ti regala nulla. Bisogna farsi un mazzo tanto". E se si è nati quadrati inutile sperare di diventare tondi.

Alla fine degli anni Venti, nella Parigi di Hemingway e Django Reinhardt, l'anarchico Rigoberto Aguyar Montiel si innamora di Consuelo, la modella spagnola che posò per la Rimet, la prima coppa del mondo di calcio. Scomparsa misteriosamente la donna, Rigoberto veste i panni di un cronista sportivo e cerca di rubare il trofeo rincorrendolo in ogni continente tra guerre, rivoluzioni e traversate atlantiche, «per togliere le utopie dalle teche e ridargli il significato che avevano perduto». Attraverso l'improbabile intervista rilasciata dal ladro l'ultimo giorno del 1999, Fabio Stassi racconta la geografia di tutte le speranze perdute nel Novecento, rievocando partite leggendarie, la voce di Yves Montand e le finte di Garrincha, la garota di Ipanema, il mercoledì delle ceneri in cui in Brasile si instaurò la dittatura e Vinicius de Moraes scrisse quella canzone che inizia così: «Acabou nosso carnaval». È finito il nostro carnevale è il viaggio a ritroso di un Orfeo nero. La storia di quando il futebol aveva le ali e di chi preferiva morire piuttosto che perdere la vita. Un romanzo che è il canto dolente per un'epoca ormai conclusa e insieme un richiamo romantico alla resistenza: come dice Rigoberto, «tutto svanisce, ma non i desideri che abbiamo avuto».

Molti dei saggi raccolti in questo volume affrontano, sia pure con un approccio sempre "tradizionale," argomenti del tutto nuovi per l'astrologia oraria. Il primo scritto s'intitola Divinare con l'astrologia oraria: l'interpretazione dei segni della nostra vita quotidiana.Si tratta dell'esposizione di alcune tecniche orarie utili per interpretare il significato dei "segni" che costellano la nostra vita quotidiana e gli eventi da essi annunciati. Il mondo diventa così una tessitura di simboli che parlano all'uomo con il linguaggio degli dei. Vi e poi un saggio che spiega come rispondere a domande di natura filosofica, religiosa e metafisica. Ma anche saggi che espongono tecniche avanzate, e relativi ad argomenti come i vari usi dell'almuten, la previsione con l'oraria degli eventi che ci porteranno transiti e direzioni sul nostro tema natale, il ruolo dei significatori naturali, tecniche avanzate per datare gli eventi, una nuova tecnica per prevedere i risultati delle partite...

Pazza Inter

Data Ai Berserker

101 gol che hanno fatto grande la Roma

Marekiaro

Gallipedia

Se l'Inter fosse soltanto una squadra di calcio, non si spiegherebbe la passione con la quale milioni di tifosi ne seguono le vicende. A dispetto dei risultati, il popolo interista non si è mai rassegnato n é ha registrato defezioni. Anzi, si è moltiplicato.

A prima vista Samantha McAllister sembra essere come tutte le ragazze della sua et à , ma dietro il suo aspetto curato nasconde un segreto che non ha mai confidato a nessuno. Tormentata da un flusso continuo di pensieri negativi, paranoie e fissazioni, come quella per il numero tre, Sam soffre di un disturbo ossessivo-compulsivo che rende difficile non solo il suo rapporto con gli altri ma anche e soprattutto con s é stessa. C' è solo un luogo in cui riesce a sentirsi veramente libera: la piscina, per lei fonte di ispirazione, riconciliazione con il mondo e, soprattutto, con la propria mente. Ma una volta fuori dall ' acqua, è tutta un ' altra storia... Forse ci ò di cui avrebbe bisogno è circondarsi di amici migliori, veri e profondi, proprio come lei. Decide cos ì di entrare in un gruppo segreto, l ' Angolo dei Poeti, per aprirsi a nuove esperienze. E qui, in modo del tutto inaspettato, incontra Aj da cui si sente subito attratta. Per Sam, per ò , è tutt ' altro che naturale lasciarsi andare, e assecondare i propri sentimenti non sar à affatto un ' impresa facile... Un romanzo sull ' importanza dell ' amicizia autentica e vera, per ritrovare s é stessi lungo un emozionante percorso attraverso le parole.

Il popolo della notte. Discoteche, ecstasy e alcol: nuove solitudini o buio da illuminare?